

il Domenicale di San Giusto

Comunicato del Vescovo
mons. Enrico Trevisi
sulla chiusura del Silos

3

Programma della Visita
Pastorale del Santo
Padre Francesco a Trieste

4

Chiara Corbella, si chiude la
fase diocesana della causa di
beatificazione

6

Veglia di Preghiera
In occasione della Giornata
Mondiale del Rifugiato

7



Duccio di Buoninsegna (1260 ca.-1318), Maestà, cimasa, apparizione sul monte di Galilea. Siena, Museo dell'Opera Metropolitana. Immagine tratta da Famiglia Cristiana

Che posto occupa Cristo nella società attuale?

Richiamandomi al dialogo di Gesù con gli apostoli a Cesarea di Filippo e alla domanda forte, che Egli pone: *“Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo? ...Ma voi, chi dite che io sia?”* (Mt 16, 13-15), posso dire che affermare *“Gesù è il Signore”*, significa confessare la propria fede, renderlo proprio Signore.

È difficile parlare di Dio con gli uomini di oggi e far penetrare il Vangelo e la Parola del Signore nella nostra vita. *“Credere”*, per San Giovanni, è credere nella divinità di Cristo, nella sua filio-lanza divina, allo scopo primario del Vangelo, dove tutto si unifica a Cristo. Dice, infatti: *“questi «segni» sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel Suo nome”* (Gv 20, 31), e conclude la sua Prima Lettera quasi con le stesse parole: *“Questo vi ho scritto perché sappiate che possedete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio”* (1 Gv 5, 13).

Sant'Agostino metteva in rapporto la Parola di Gesù con la rivelazione del nome divino (Esodo 3, 14) e diceva: *“Mi pare che il Signore Gesù Cristo, dicendo: “se non credete che Io Sono”, non abbia voluto dirci nient'altro che questo: “Sì, se non credete che io sono Dio, morirete nei vostri peccati”* (Sant'Agostino in Yoh. 38, 10).

Papa Benedetto XVI, nel suo libro *“Introduzione al Cristianesimo”*, ha dichiarato: *“Nella formula - La fede proviene dall'ascolto - viene chiaramente messa a fuoco la distinzione fondamentale tra fede e filosofia”*. La fede proviene dalla predicazione di Gesù. La

realtà attuale, quella che stiamo vivendo, ci riporta alla situazione delle origini; pertanto, dobbiamo imparare a rievangelizzare un mondo, ridivenuto in gran parte pagano.

Vi sono due grandi posizioni nei confronti di Dio: fede e salvezza che si spostano tra salvezza al di fuori della fede cristiana, salvezza delle religioni e salvezza della scienza. Per le nuove religioni, come il movimento *“New age”*, la salvezza viene dall'uomo stesso, entrando in sintonia e in relazione con il cosmo. Non vi è più bisogno di Dio! È interessante la sfida che ci proviene dal contesto di oggi: fede dalla scienza non credente; mi viene spontaneo il richiamo al libro *“Il caso e la necessità”* del biologo francese Jacques Monod. Egli conclude il testo dicendo: *“L'uomo finalmente sa solo di essere nell'immensità dell'universo da cui è emerso per caso, il suo dovere, come il suo destino, non è scritto in nessun luogo, il suo numero è uscito dalla roulette”*..

Mi domando: se noi usciamo dalla roulette, chi ha messo i numeri nella roulette? E soprattutto chi fa girare la pallina? Non possiamo spiegare l'esistenza dell'uomo e dell'universo da soli. Il mistero, che fa parte dell'uomo fragile, esiste, ed è ancora inspiegato. La scienza, dobbiamo ammetterlo, non è in grado di rispondere da sola ai grandi interrogativi dell'uomo e proprio il libro di Monod afferma che conclusioni scientifiche o filosofiche non portano a risultati credibili.

Cristo solo ci salva nella storia!

Don Marco Eugenio Brusutti